

Buonasera,

trasmettiamo una seconda nota corretta relativa ai progetti di prospezione geotermica nel territorio comunale di Castelnuovo Val di Cecina "Mensano" e "Castelnuovo" .

Distinti saluti

Legambiente Pisa (la Presidente, Ilaria Sbrana)

Legambiente Pisa a proposito dei progetti di prospezione geotermica “Mensano” e “Castelnuovo” nel comune di Castelnuovo Val di Cecina

Sintesi

La geotermia fa parte dell'insieme di fonti energetiche rinnovabili, e contribuisce al superamento della dipendenza dalle fonti fossili. Gli impianti geotermici, come qualsiasi impianto, pur in misura diversa, possono presentare criticità e trovare motivi di rifiuto da parte della popolazione locale.

L'eventuale conflitto tra energia rinnovabile e paesaggio è spesso di difficile soluzione.

L'opposizione locale può andare oltre la difesa di interessi o privilegi locali, veri o presunti, esprimendo un attaccamento ai propri luoghi che sono parte della propria identità, certificato anche da atti d'indirizzo urbanistico. Inoltre possono essere presenti concreti motivi economici o una diversa ipotesi di sviluppo.

Premesso che in ogni caso è necessaria un'attenta valutazione di ogni singolo progetto, si ritiene necessaria anche una valutazione delle finalità e dell'utilità dell'energia potenzialmente prodotta nel quadro di una politica energetica rivolta a sostituire il consumo di fonti fossili e non ad aggiungersi a queste per uno sviluppo sempre più energivoro.

Le considerazioni relative a quanto scritto portano Legambiente Pisa a valutare negativamente le prospezioni richieste e l'eventuale successiva produzione energetica.

Valore culturale ed economico del territorio di Montecastelli

Il territorio del comune di Castelnuovo Val di Cecina, come altri comuni adiacenti, è interessato da importanti impianti di produzione energetica geotermica. Tuttavia una parte significativa del territorio comunale è rimasta esclusa dalla modificazione del paesaggio imposta dalle strutture produttive, conservando le qualità ambientali prodotte dall'interazione tra le caratteristiche naturali e la secolare opera umana, tanto da essere oggi aree protette il SIR Valle del Pavone e la Rocca Sillana.

Gli impianti geotermici più vicini sono così distanti da Montecastelli da non essere notati, mentre gli impianti ipotizzati sarebbero vicini e ben in vista, a poche centinaia di metri in linea d'aria. Anche recentemente la popolazione locale ha preservato il territorio da altre produzioni invasive e ha investito capitali considerevoli (anche con finanziamenti pubblici) in agricoltura di qualità e strutture ricettive. Nelle campagne nel tempo sono state recuperate numerose aziende agricole con produzione biologica e certificata. Nel territorio di Montecastelli le strutture ricettive hanno circa 300 posti letto per ospiti interessati a un ambiente che perderebbe la sua attrazione in presenza degli impianti previsti. Il borgo stesso di Montecastelli ha effettuato investimenti significativi per promuovere il recupero architettonico e il rilancio culturale: il museo della civiltà contadina, la liuteria e la suggestiva sala della musica (ospitato in un edificio cinquecentesco di livello internazionale), attività di turismo congressuale, la realizzazione in corso di un centro di masterclass di musica classica. Significativo è il fatto che la realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento è stato realizzato nel rispetto del pregio architettonico, sebbene con maggior costo.

Tutte queste attività portano ad un rilancio economico e lavorativo al borgo e all'area circostante. Di

contro, i posti di lavoro prodotti per lo sfruttamento geotermico sarebbero pochi nella fase di ricerca e pochissimi nella fase di produzione.

L'attuale sistema economico efficiente, complementare a e incompatibile con quello rappresentato dalla risorsa geotermica, si è sviluppato anche grazie ai vincoli creati dall'Amministrazione Comunale per l'"isola Montecastelli", dimostrandosi in grado di attrarre risorse umane ed economiche.

Dal 2002, stante un accordo tra Comune ed Enel, poi ratificato nel nuovo Piano Strutturale del 2006, l'area di Montecastelli è stata protetta nelle sue peculiari caratteristiche ambientali e di paesaggio dalla realizzazione di nuovi impianti geotermici e, conseguentemente, è stata indirizzata alla riqualificazione agricola e urbana e all'accoglienza turistica.

I vincoli sono chiaramente esplicitati nell'articolo 49 del Regolamento Urbanistico del Comune di Castelnuovo Val di Cecina:

Art. 49 Area di protezione ambientale

L'area di protezione ambientale comprende quella parte del territorio comunale in cui sono riconosciuti particolari valori ambientali e paesaggistici e dove antropizzazione ha raggiunto un livello di compatibilità.

L'area comprende per intero l'isola amministrativa di Montecastelli ed il bacino della Valle del Pavone, ove non sono presenti significativi impatti costituiti da impianti geotermoelettrici.

Al fine d'innalzare il livello qualitativo della struttura e limitare il proliferare di impianti geotermoelettrici, vapordotti, boccapozzi, ecc., si dovranno osservare le seguenti limitazioni:

-Per gli impianti esistenti di trasporto del fluido geotermico sono ammessi solamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

- Per gli impianti esistenti relativi a pozzi geotermici sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria connesse a prove di produzione e lavaggio con l'obbligo, per la salvaguardia dell'ambiente, e ove necessario, per il rispetto dei requisiti acustici, di eseguire adeguate opere per l'abbattimento del rumore e della messa a dimora di schemi di verde e scarpate erbose e/o cespugliate; la viabilità dovrà essere mantenuta sterrata.

Non sono ammessi impianti di ricerca e produzione geotermica di nuova costruzione.

Per dare forza a questa disposizione, i cittadini di Montecastelli hanno presentato al proprio Comune la richiesta di collegarla esplicitamente al PIT di più recente approvazione, dove al Capo IV, articolo 10 si legge:

«1. Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani costituisce la struttura dominante del paesaggio toscano, risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante di cui al presente Capo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie ...»

Quale energia e a che scopo

Poiché ogni impianto di produzione energetica provoca una ferita nel territorio, piccola o grande che sia, è necessaria un'analisi tecnica di ogni singolo progetto e il confronto con altre vie per ottenere la stessa quantità di energia. Ma è anche necessaria una riflessione su alcuni aspetti di carattere generale, dando per acquisito che la fonte rinnovabile ha sempre una corsa preferenziale per l'abbandono delle fonti fossili e che una certa quantità di energia è comunque necessaria. Possiamo porci diverse domande: l'energia da fonte rinnovabile è aggiuntiva o sostitutiva delle fonti fossili? l'energia prodotta è necessaria? per quale obiettivo? per quale modello di sviluppo? potremmo raggiungere gli stessi obiettivi con il risparmio energetico?

La quantità di energia necessaria per una società non è un dato assoluto, ma funzione del tipo di sviluppo che si persegue. Per una società che ipotizza una continua crescita, l'energia non sarà mai sufficiente. Ma la situazione economica mondiale (che a nostro parere non è congiunturale) negli ultimi anni ha ridotto la domanda di energia in paesi come l'Italia.

Un primo decisivo settore in cui il "governo", a tutti i livelli territoriali, potrebbe intervenire è il risparmio energetico, con il quale sarebbe facile recuperare la modesta quantità di energia prodotta dagli eventuali nuovi pozzi geotermici previsti per la Toscana. Non possiamo qui approfondire questo tema complesso e sovente trascurato. Resta il dubbio se sia lungimirante chiedere un sacrificio a un territorio per un obiettivo raggiungibile per altre più opportune vie.

Anche se manca il bisogno di un aumento dell'energia prodotta, resta il bisogno di pensare a un futuro non lontano nel quale la produzione energetica non solo si basi su fonti rinnovabili e non importate, ma sia anche governata con l'occhio rivolto all'interesse generale del paese. Se è legittimo, e talvolta utile, che la produzione energetica possa essere oggetto d'impresa, resta la necessità di subordinare le scelte all'interesse generale e non quello del mercato, come sembra nel caso in questione.

Montecastelli

La Regione Toscana si è data l'obiettivo di aumentare, entro il 2020, di 150 MW la potenza geotermica, cui potrebbero contribuire i pozzi nel territorio di Montecastelli con circa 5 MW ciascuno. Va considerato che le domande presentate alla Regione Toscana e al Ministero dell'Ambiente sono numerose (31 per la Regione) e distribuite sia sulle Colline Metallifere che sul Monte Amiata.

I residenti del territorio interessato si sono organizzati in comitato appoggiando le loro ragioni, contrarie alle prospezioni, a pareri di tecnici ed esperti, anche in campo amministrativo. È stata anche formulata l'ipotesi di ottenere gli stessi 150 MW complessivi allargando di alcune decine di metri quadrati l'area di produzione degli impianti ENEL già attivi. Un'ipotesi da verificare.

Riteniamo che le argomentazioni prodotte meritino l'attenzione degli organi competenti, con una valutazione che compari i danni collettivi al vantaggio economico di due società private nate per l'occasione e dotate attualmente di modeste risorse umane ed economiche.